

IL LAVORATORE

Numero 6/2007

Anno XXXVII

Prezzo: 30 corone

»Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza.
Agitatevi perché avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo.
Organizzatevi perché avremo bisogno di tutta la nostra forza.«
Antonio Gramsci

*Intervista al nuovo
Ambasciatore d'Italia*

L'uomo  marginale

Sommario:

DETTO FRA NOI.....	4
NOTIZIE DALL'ITALIA.....	5
FAIS ATTUALITÀ.....	6
NURAGHI: TORRI DEL MISTERO?.....	8
ESSERE SIEROPOSITIVI IN SVEZIA.....	10
L'ISTITUTO DI CULTURA ITALIANO.....	12
NOTIZIE DALL'ITALIA.....	14
INTERVISTA.....	16
SAN SILVESTRO.....	21
ATTIVITÀ.....	22

Editore:

FAIS (Federazione delle Associazioni Italiane in Svezia) - **IR** (Italienska Riksförbundet)

Direttore responsabile:

Claudio Tonzar

Redattore:

Serena Rapezzi

**In questo numero
articoli di:**

Antonello Deriu

Serena Rapezzi

Andreas Vinaccia

Giovanna Iacobucci

Valerio Re

William Corsi

Luigi D'Angelo

Emanuela Martinoli

Salvatore Vinaccia

Layout:

Emanuela Martinoli

Progetto grafico:

Therese Björkqvist

Redazione:

IL LAVORATORE

Bellmansgatan 15,

118 47 Stockholm

Tel 08-34 57 10

E-mail: rapezzi@fais-ir.com

Pris-Prezzo:

Abbonamento annuo: 150 SEK

Numero singolo: 30 SEK

Bankgiro: 434-0345

Annonser-pubblicità:

1 pagina/sida: 1 500 SEK

1/2 pagina/sida: 750 SEK

1/4 pagina/sida: 325 SEK

Tryckeri:

08 Tryck AB

Stockholm 2007

ISSN 0281-7764

Editoriale:

CARI LETTORI, AMICI e simpatizzanti, vorrei aprire quest'ultimo numero dell'anno de Il Lavoratore dicendo che non si può gridare allo sdegno se l'Europa discrimina l'italiano. Eh già, l'italiano è stato cancellato da tutte le conferenze stampa dei commissari del Parlamento Europeo (tranne il mercoledì, unico giorno in cui viene concessa la traduzione nella nostra lingua). La comunicazione arriva proprio dal portavoce del presidente dell'Unione Europea, ma questa decisione non deve sorprendere. Infatti, se l'italiano sta perdendo il suo prestigio dipende anche da noi che non lo vogliamo trasmettere intatto alle nuove generazione e che preferiamo gli inglesismi al nostro idioma genuino. Una volta la lingua italiana era la lingua della cultura europea e della letteratura, oggi non è più nulla. Sono d'accordo con il presidente dell'accademia della crusca Francesco Sabatini, quando dice che gli italiani importanti non hanno difeso a sufficienza la nostra lingua e che invece di dare un buon esempio, continuano ad usare parole inglesi per farsi più importanti. Ma ripeto, l'errore parte fondamentalmente da noi che ci ostiniamo ad accettare annualmente una quantità enorme di parole straniere nel nostro vocabolario e che, pensando di essere moderni e aggiornati su tutto, rimpinziamo quotidianamente le nostre comunicazioni verbali di inglesismi. Chi non è mai stato ad un meeting? Oppure chi dei nostri capi d'azienda non fa business? Oppure chi non ha il gps in auto o chi non ha il SUV 4wd? In questa giungla linguistica, dove solo l'Esperanto ha forse un futuro sempre più certo, mi chiedo il perché di questo nostro atteggiamento. Siamo diventati pigri e le parole inglesi si ricordano meglio? Oppure siamo, come al solito, ossessionati dal fatto di voler apparire sofisticati e darsi delle arie? Il fatto di essere o apparire moderni non sta, a parer mio, nell'ostentamento di un linguaggio posticcio pieno di parole straniere e che oltretutto sono spesso inappropriate al contenuto del discorso (ma che sono molto attuali e di tendenza).

Vorrei però ricordare che ogni anno esiste un grande concorso che premia nel mondo gli studenti stranieri autori di un tema italiano e che, nel complesso è in aumento il numero degli allievi che si iscrivono ai corsi della nostra lingua negli istituti di cultura italiana all'estero.

L'unico fatto da accettare è che viviamo in una Babele in chiave moderna, dove a volte non ci capiamo neanche fra persone dello stesso paese. Questo da un lato mi rattrista ma dall'altro mi rallegra, soprattutto se penso al fatto che gli Italiani hanno esportato la loro lingua ovunque e sono emigrati ovunque; quindi viaggiando per il mondo riesco sempre a trovare qualcuno che parla italiano!

SERENA RAPEZZI

Foto di copertina:

xxxx



DETTO FRA NOI

Cari lettori, soci, amici e simpatizzanti, rivolgo a tutti voi un caloroso saluto e colto l'occasione per augurarvi un Felice Natale!

Questa volta vorrei "tediarvi" con una delle mie tante e costanti riflessioni che forse susciterà un po' di riflessione anche in voi. Mi è ricapitato tra le mani il libro scritto da Everett V. Stonequist, professore di sociologia allo Skidmore College, intitolato "The marginal man", ovvero l'uomo marginale. La rilettura del capitolo primo mi ha fatto realizzare che intorno a me è pieno di "persone marginali". Questa, cari lettori, non prendetela come un'offesa camuffata da parola scientifica ed altisonante; questa è, cari lettori, una parola scientifica per davvero.

Non significa dunque che le persone marginali sono persone inutili, che non contano nulla, anzi, sono persone sotto un certo aspetto affascinanti direi. Qua in Svezia il fenomeno si rivela più palpabile che in altri paesi europei dato l'alto numero di immigrati e visitatori (o di "invasori culturali" come amo chiamarli io). In poche parole l'uomo marginale è colui il quale vive al margine di una o due distinte società, che sta proprio sul confine tra due diverse culture e non vi si vuole (o non vi si può) adattare per svariate ragioni di carattere sociologico e non solo. L'uomo marginale è colui che ha vissuto e vive in una società, si è poi trasferito in un'altra società e non riesce a trovare una sua collocazione all'interno né dell'una né dell'altra. E' un individuo che apprezza alcuni aspetti del suo paese d'origine ed altri del paese che lo ospita. Odia alcune caratteristiche del suo paese natale ed altre del paese in cui si trova al momento. La vita giornaliera di quest'individuo è determinata da una serie di sfide a se stesso ed al suo modo di pensare e di

parlare. Si trova intrappolato nel mezzo di due sistemi culturali distinti e non sa più bene a quale dei due affidarsi per i riferimenti simbolici su cui la nostra esistenza è basata. Ma vengo al punto: ho incontrato tantissime persone qui in Svezia che mi sembrano confuse e mi riferisco non solo agli Italiani venuti qua negli anni '60 che sono piuttosto integrati, ma anche ad altri gruppi etnici. Tante persone che ho incontrato sembravano confuse (o insicure, chi lo sa?) riguardo a quale approccio culturale adottare, se tipicamente italiano o tipicamente svedese o una via di mezzo. Non sapevano bene quale lingua parlare e nella confusione preferivano mischiare italiano e svedese creando un linguaggio buffo ed a volte fantasioso per non dire improbabilmente fiabesco. Ecco, quel che mi ha colpito di più è stato il loro linguaggio, visto che una persona è l'espressione di ciò che dice e di ciò che esprime con il proprio modo di fare. Un linguaggio spesso ibrido, ripeto. E mi sono sempre chiesta perché una persona debba ridursi nella condizione di non parlare bene nessuna lingua in particolare. Voglio dire che il bilinguismo non è mai una condizione perfetta ed assoluta, c'è sempre una lingua madre ed una lingua di secondo grado, anche se con differenze e lacune a volte impercettibili. Ma queste persone che ho incontrato in tutta Europa sono proprio dei *marginal men*. Sono rimaste bloccate in un limbo linguistico che mi affascina moltissimo. Che non siano mai riuscite ad imparare bene una delle 2, 3 o più lingue che dicono di saper parlare tanto bene? Mah.... E' pur vero che quando si emigra si tende a perdere la sensibilità linguistica ma è anche vero che la lingua è parte dell'identità umana e fa sicuramente parte del bagaglio

basilare della nostra personalità e per questo va mantenuta corretta e fluente. Dall'altro lato il *marginal man* è riluttante ad imparare perfettamente la lingua del paese ospitante; ovvero ci prova (a volte con serio impegno e a volte pure con gran successo) ad impararla ma non la sente sua. La usa per vivere meglio nel paese straniero e la storpia per adattarla meglio a ciò che vuole esprimere dato che la nuova lingua non

L'uomo marginale si trova intrappolato nel mezzo di due sistemi culturali distinti e parla un linguaggio ibrido, quasi fiabesco.

ha lo stesso vocabolario. La ricchezza della lingua del paese ospitante, poi, non viene colta ed apprezzata perché non si hanno le conoscenze giuste per farlo. E siamo lì daccapo, nella via di mezzo, accettata per comodità e per vivere con meno problemi, ma tuttavia insoddisfacenti. Dunque quando incontro queste persone mi sembra di incontrare dei personaggi dalle sagome indefinite, che non riesco bene a mettere a fuoco che sfuggono alla mia catalogazione intuitiva. Sono persone che non soddisfano la mia comunicazione. Ecco quindi che sono ben contenta che esista questo gruppo di *marginal men* perché esso è la risposta alla mia confusione mentale. E così ritrovo la mia pace interiore nell'accettare queste persone così strane ma a loro modo interessanti.



SERENA RAPEZZI

Cassola: "Dare la possibilità ai connazionali all'estero di riacquistare la cittadinanza italiana"

Lettera del deputato verde eletto in Europa, Arnold Cassola al Presidente Giorgio Napolitano

Arnold Cassola, deputato verde eletto in Europa, ha scritto al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano riguardo alla situazione di molti italiani che risiedono all'estero e che, emigrati per lavoro, tanti anni fa, hanno dovuto rinunciare alla cittadinanza italiana per acquisire quella del paese ospitante.

"Stimato Presidente Napolitano, Vorrei ringraziarLa per aver sollevato il tema della cittadinanza, e concordo pienamente con Lei sulla necessità di apportare modifiche alla legge attuale.

In questo contesto, vorrei portare a Sua conoscenza una situazione che sta a cuore a molti italiani che risiedono all'estero.

Si tratta di quel gruppo di italiani emigrati all'estero tanti anni fa che per ragioni burocratiche hanno dovuto rinunciare alla cittadinanza italiana per acquisire quella del paese ospitante. Molto noto è il caso degli Stati Uniti ove molti connazionali hanno dovuto rinunciare alla cittadinanza italiana per prendere quella statunitense.

L'Italia aveva dato a questi connazionali la possibilità di riacquistare la cittadinanza durante un lasso di tempo stabilito nel corso degli anni novanta. Tuttavia, non tutti hanno usufruito di questa possibilità nei tempi dovuti.

Sarebbe un gesto di valore elevato ridare la possibilità di riacquistare la cittadinanza italiana ai connazionali che sono ancora molto legati all'Italia e che continuano ad essere ambasciatori del made in Italy nel mondo.

Se Sua Eccellenza ritenesse di sollevare la tematica con le autorità governative italiane -specialmente in concomitanza con la Sua prossima visita negli Stati Uniti- darebbe una gioia immensa a tanti connazionali che sono fieri delle loro origini e che aspirano a riacquisire la tanto agognata cittadinanza italiana".

SERENA RAPEZZI

FONTE: NEWS ITALIA PRESS

Risvegliate il conto dormiente o lo Stato vi prenderà i soldi

La nuova legge dice che se non ci sono movimenti da dieci anni, tutto finisce nel Fondo per le vittime di frodi finanziarie.

È stata approvata quest'estate la legge che istituisce un Fondo di risarcimento per le vittime di frodi finanziarie. Adiconsum, parla di 300.0000 italiani che hanno visto volatilizzarsi i propri risparmi con i crack Cirio, Parmalat, Giacomelli e con i prodotti My Way 4 You. Per non parlare di tutti quelli che sono rimasti scottati dai tango-bond argentini. Proprio per questo, con l'art. 46 ed in particolare i commi dal 343 al 345 della legge finanziaria prevedono l'istituzione di un fondo per indennizzare i risparmiatori frodati. Per accedere al fondo la legge indica come unica condizione quella di aver sofferto un danno ingiusto che non sia stato risarcito. Il Fondo è alimentato dall'importo dei conti correnti e dei rapporti bancari definiti "dormienti" all'interno del sistema bancario e del comparto assicurativo e finanziario. Cosa vuol dire "dormienti"?

I conti correnti bancari, postali o assicurativi, ovvero depositi di denaro, cassette di sicurezza, libretti di risparmio, buoni fruttiferi, assegni circolari mai rimborsati, polizze di capitalizzazione o di rendita, titoli azionari o obbligazionari appartenenti a persone decedute o scomparse che non risultano più movimentati da almeno dieci vengono dichiarati "conti dormienti".

La definizione è stata data con Decreto del Presidente della Repubblica approvato dal Consiglio dei Ministri che stabilisce che detti conti correnti dormienti confluiranno in un apposito fondo per indennizzare i risparmiatori vittime di frodi e crac finanziarie e per la stabilizzazione dei precari nella pubblica amministrazione.

La procedura con cui i "conti dormienti" confluiranno nel fondo non è automatica, la banca dovrà dare comunicazione agli interessati (a mezzo raccomandata all'ultimo indirizzo conosciuto) che avranno 6 mesi a partire dalla data di ricevimento della raccomandata dell'intermediario finanziario (ovvero la banca oppure la compagnia di assicurazione) per effettuare un piccolo movimento che annullerà la procedura. Se la banca, la posta o la compagnia assicurativa non risponderanno entro 6 mesi, queste trasmetteranno i nominativi al Ministero dell'Economia che pubblicherà ogni anno l'elenco entro il 31 marzo su un quotidiano nazionale e sul suo sito.

Per i conti già inattivi da dieci anni gli intermediari dovranno inoltrare le comunicazioni entro sei mesi dalla data di pubblicazione del decreto in questione e gli interessati avranno altri quattro mesi per dare una risposta o per fare qualche movimento sul conto che ne blocchi così l'estinzione.

L'Adusbef stima che ci siano 10-15 miliardi di euro "dormienti" e sembra strano, ma succede che una persona "abbandoni" somme anche ingenti. Il caso più frequente è la morte: se il titolare non ha lasciato traccia del patrimonio, gli eredi non possono venirne a conoscenza. Ma ci sono pure i distratti, che si trasferiscono all'estero, per esempio, e non lasciano il nuovo indirizzo. L'avvertimento è quindi urgente: non rischiate di diventare "dormienti" e sorvegliate i vostri interessi.

SERENA RAPEZZI

FONTE: ADICONSUM, ADUSBEF E CODACONS

Per fare "Largo ai giovani" l'Italia si sta rivolgendo all'estero

Riguardando la frase sulla prima pagina del giornale scorso: "Questa Italia un po' nemica dei giovani", vorrei solo aggiungere che il futuro c'è, bisogna solo avere pazienza e continuare a crederci... siamo fortunati di essere giovani e saremo ancora più fortunati se invecchiamo.

In vista per la Conferenza mondiale dei giovani italiani nel mondo 2008.

Con l'invito della CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero), l'invito del Com.It.ES. - Svezia (Comitati degli Italiani all'Estero) e tramite il nostro rappresentante Oscar Cecconi è stato possibile per me a contribuire ad una pre-conferenza tenuta a Roma il 7 Novembre 2007.

Obiettivo prioritario della Conferenza sarà il perseguimento delle richieste che provengono dalle comunità all'estero e perciò si è cercato di coinvolgere il più ampio numero possibile di ragazzi e ragazze italiani o di origine italiana all'estero. Tenendo conto che i giovani italiani nel mondo sono un universo eterogeneo, composto dai discendenti della grande emigrazione del secolo scorso, più o meno integrati o anche perfino disadattati, oramai di seconda, terza o quarta generazione, e dai nuovi emigrati, nella maggior parte dei casi giovani con elevati titoli di studio che decidono di trascorrere all'estero una parte della propria vita e che spesso restano estranei alla rete associativa tradizionale. Riguardando la Svezia vorrei quasi dire che i giovani infatti sono più o meno integrati o forse delle volte completamente integrati nella società svedese che delle volte si fa difficoltà di trovarli. Il sottoscritto comunque li cerca e li cercherà in continuazione. La paura mia è solo che nelle associazioni stanno scomparendo e se continua così sarà sempre più difficile coinvolgerli. Si può lavorare in tanti modi, però, se scompaiono le associazioni in Svezia scompaiono tanti canali e quindi an-

che delle risorse economiche che servono proprio per agevolare il coinvolgimento dei giovani italiani in Svezia e il resto del mondo.

Tutti dovranno investire, mettendo in sinergia, le risorse necessarie per il suo buon esito e l'affermazione di un nuovo rapporto con l'Italia di oggi all'estero. Bisogna riconoscere che finora sono state le nostre comunità nel mondo con grande e persistente volontà a mantenere vivo il legame con l'Italia, grazie al miglior livello di integrazione raggiunto nei paesi di residenza. Ecco perchè forse ora dovrebbe essere l'Italia stessa che deve investire sui giovani.

Come ho capito io e molti altri, i giovani italiani all'estero sono e saranno un'importante risorsa per la proiezione dell'Italia nel mondo: sono intermediari necessari, mediatori culturali ed economici in rappresentanza del nostro Paese. E' pertanto necessario riconoscere questa loro funzione, dare adeguati spazi di intervento ed offrire loro poteri d'intervento nella partecipazione alla definizione delle politiche per gli italiani all'estero.

I punti di discussione principale durante questa pre-riunione sono stati: informazione, identità, interculturalità, interscambio e formazione professionale, accademica e mondo del lavoro.

Informazione: senza informazione a tutti i livelli ed in tutti gli ambiti non vi è possibilità di un recupero e della sedimentazione della memoria e del rafforzamento dell'identità italiana in un contesto globale in cui l'interculturalità sussiste come dato di fatto imprescindibile e di cui occorre tenere il massimo

conto. Le notizie provenienti dall'Italia e sull'Italia non soddisfa le richieste delle nostre comunità ed ancora meno risponde all'improcrastinabile esigenza di "conoscenza" dei giovani italiani o di origine italiana all'estero. La parzialità delle informazioni ed i linguaggi utilizzati non rendono facile la comprensione dell'Italia alle comunità all'estero. I giovani italiani all'estero chiedono un'informazione approfondita, concreta: un'informazione utile a conoscere il Paese e le sue dinamiche, a fornire riferimenti ed indicazioni sulla realtà italiana. L'invito e la proposta ai media è quello di realizzare un'informazione pronta a dialogare, a rispondere alle loro domande, che faccia propri i concetti di interattività e multidimensionalità, che si esprima nelle maggiori lingue veicolari delle nostre comunità.

Identità italiana: L'identità italiana così come si concepiva non esiste più. Il riconoscimento del voto in loco all'estero per le elezioni politiche italiane ha aperto le porte ad una nuova "lettura" della "cittadinanza" quale momento di partecipazione sociale e culturale. Così, le comunità italiane all'estero sono riconosciute una parte integrante dell'Italia che prescinde dai "confini territoriali". Quale significato, al di là della partecipazione politica, ha questa appartenenza identitaria per le seconde, terze quarte o quinte generazioni di giovani di origine italiana all'estero? Investe solo una parte dei giovani? Grazie alle nuove tecnologie un nuovo protagonismo comincia a farsi avanti. Con la riscoperta, il collegamento ed il "recupero" delle generazioni di origine italiana all'estero

si aprono nuove frontiere della sperimentazione dialettica. Spetta all'Italia il compito di aprirgli le porte. Risulta doveroso rispondere alla richiesta di approfondimento delle conoscenze linguistiche attraverso l'organizzazione di corsi gratuiti e di soggiorni in Italia. Al tempo stesso, viene avanzata la proposta dell'istituzione di corsi universitari, ma non solo accademici, di storia e progetti volti alla promozione di cinema, musica, teatro, letteratura, gastronomia e cultura materiale del nostro paese. Personalmente ho spiegato l'importanza dei nostri eventi. Non sono da sottovalutare i tornei di calcetto che veramente coinvolge i giovani e li fa sentire fieri di essere italiani anche se non parlano italiano, e neppure il carnevale all'istituto di cultura che porta quasi solo bambini, giovani e famiglie italiane.

Interculturalità: la caleidoscopica "contemporaneità" italiana nel mondo, con l'inserimento delle nostre comunità in altri contesti socio-economici, culturali e professionali, è anche in contatto con altri flussi migratori. La globalizzazione in Italia e nel mondo ha prodotto lo sviluppo di realtà interculturali di cui è fondamentale tener conto per promuovere un concreto e reale dialogo con le nuove generazioni. L'invito immediato ai giovani è quello di aprire nell'immediato il dibattito sui flussi migratori, i loro effetti, che impegna non solo l'Italia ma attraversano tutti i Paesi del mondo post industriale. Inoltre, si invita ad una riflessione sulla creazione di un gruppo di lavoro virtuale, composta da ricercatori e docenti di origine italiana presenti negli atenei italiani e dei Paesi dove risiedono le maggiori comunità che affronti il tema della interculturalità.

Interscambio: il sostegno all'apertura di nuovi spazi di dialogo sui diversi fronti culturali e professionali è legato alla richiesta di interscambi, da più parti avanzata dai giovani. E questo si deve aggiungere la proposta che tali strumenti di conoscenza possano essere effettuati in più direzioni, non solamente verso l'Italia ma anche fra le diverse comunità degli italiani all'estero. In questo modo verranno creati dei legami fra le diverse esperienze di emigrazione, rafforzando in tal modo le comuni radici culturali. In quest'ambito, inoltre, l'idea di favorire

anche degli scambi fra i giovani italiani all'estero ed i giovani italiani in Italia oltre che con le rappresentanze delle organizzazioni giovanili e professionali presenti in Europa.

Formazione professionale, accademica e mondo del lavoro: per quanto concerne il mondo del lavoro, si ritiene essenziale la messa a punto di un gruppo di lavoro sul riconoscimento dei titoli di studio fra i vari Paesi come condizione necessaria per l'agevolazione alla mobilità professionale e scolastica ormai indispensabile nella nostra società globalizzata. In questo senso, risulta essenziale l'apertura di un dialogo diretto e costante con il Ministero del Lavoro. Sempre con l'intento di garantire una migliore mobilità, si richiede di facilitare le possibilità di stage, tirocini, workshop, master e formazione di lavoro ed accademica.



Associazionismo giovanile

Infine, il dibattito all'interno della Conferenza è stato di affrontare la questione essenziale di come favorire l'associazionismo nel mondo giovanile: stimolare ed incrementare la partecipazione a livello locale per creare una rete meglio organizzata anche a livello transnazionale. Tale rete darà la possibilità di creare un vero dialogo fra tutti gli attori coinvolti, una comunicazione dinamica e pluridirezionale tra i giovani italiani all'estero, nei e fra i propri paesi, e i giovani in Italia. Come primo passo verso una comu-

nità che sia veramente globale, si ritiene necessaria la creazione immediata di un forum web nel sito del CGIE quale strumento di incontro, interazione, scambio e di sintesi. Al tempo stesso il sito conterrà approfondimenti ed una banca dati dove facilmente saranno reperibili delle informazioni sulle strutture e sulle organizzazioni che offrono opportunità di formazione linguistica, professionale, culturale, ma anche informazioni sui centri di aggregazione e associazioni italiane nei diversi paesi.

Percorso in vista della Conferenza 2008

Per il buon esito della Conferenza è necessario suscitare la partecipazione e l'interesse del maggior numero possibile di ragazzi e ragazze ed è essenziale che le idee e le opinioni possano circolare ed essere di facile fruizione. A tale fine un ruolo fondamentale dovrebbe essere svolto dalla rete diplomatico-consolare e dai Comites locali, con il compito di accompagnare, sostenere e motivare i giovani all'incontro, allo scambio e alla discussione.

Il percorso che si intende compiere dovrebbe prevedere:

- incontri diretti fra i giovani nelle varie circoscrizioni consolari;
- conferenze nazionali;
- conferenze continentali.

I preziosi apporti di tali incontri confluiranno nella Conferenza mondiale.

Ora bisogna coinvolgere il più ampio numero possibile di giovani che è l'elemento che dà valore alla missione principale, è utile a fornire argomenti su cui lavorare e si ritiene di grande importanza attraverso le associazioni e dalle rete diplomatico-consolare. Un grande lavoro verrà sicuramente svolto anche dal gruppo dei giovani rappresentanti che, attraverso lo strumento sempre efficace dei rapporti interpersonali, porteranno ad una diffusa conoscenza dell'iniziativa: In questo senso l'immediatezza e la permanenza che "la rete" offre saranno elementi imprescindibili nel dialogo con i giovani e fra i giovani per una loro costante presenza e partecipazione.

ANDREAS VINACCIA
RESPONSABILE GIOVANILE E
FEMMINILE DELLA FAIS-IR

Nuraghi: torri del mistero?

"I nuraghi di Barumini sono stati iscritti nella lista del patrimonio dell'umanità dell'UNESCO"

Il Nuraghe é sicuramente il simbolo distintivo del paesaggio della Sardegna.

Il suo nome, italianizzato dal sardo nuraghe/nuraghes deriverebbe dal vocabolo nurra, che significa "mucchio", "accumulo", ma anche "cavità". È forse per questo motivo che il termine è stato dato a una costruzione ottenuta per accumulo di grosse pietre con all'interno una "cavità" a cupola.

Questi prodigi architettonici, di cui ne esistono attualmente 7-8.000 su tutta l'isola (circa uno ogni 4 km²), in diverso stato di conservazione, vengono considerati i più grandi e meglio conservati monumenti megalitici*, d' Europa, e sono la testimonianza di una civiltà sviluppatasi attorno al 1800 a.C./1500 a.C.

*Il termine megalito proviene dall'unione delle parole del greco antico megas (grande) e lithos (pietra).

Ma cos'erano i nuraghi, quale era il loro scopo, e chi erano i loro costruttori?

I nuraghi sono composti da una torre tronco-conica, realizzata sovrapponendo file circolari di blocchi di pietra ad anello concentrico, a secco e senza cementante. Con tale sistema si poterono costruire torri alte anche 15-18 metri, con una circonferenza esterna alla base variabile dai trenta ai cinquanta metri.

Le costruzioni più antiche e maggiormente presenti sono semplici, ossia formate da una torre con ingresso ad architrave alla base, un unico grande vano circolare interno con volta a cupola, alcune nicchie nella parete e una scala scavata nell'intercapedine, che porta alla sommità della torre.

I nuraghi stanno in piedi, da quasi 4.000 anni, grazie ad una sapiente e accurata distribuzione di pesi.

Esistono nuraghi avente dimensione

e posizione diversa: se ne trovano infatti in pianura e sulla sommità di colli, in posizione dominante su alture, sui bordi di precipizi o sui costoni di colline ma anche in fianchi riparati e non panoramici dei monti. Spesso da un nuraghe se ne può vedere almeno un'altro, fatto questo che risultava utile durante le ripetute invasioni di tribù nemiche, in quanto il segnale d'allarme inviato da una torre raggiungeva rapidamente la popolazione dei dintorni permettendole di organizzare le controffensive.

Vi sono inoltre nuraghi più elaborati e complessi, vere e proprie fortezze, composte da varie torri che servivano per proteggere quella centrale, nonché un insieme di capanne, recinti e costruzioni di vario tipo che costituivano un vero e proprio villaggio.

A quest'ultima tipologia appartiene il complesso nuragico "Su Nuraxi" di Barumini (Cagliari) costituito da cinque

torri, ossia una centrale, detta anche Mastio, e quattro torri laterali unite da mura, che racchiudono il cortile interno, dotato di pozzo con sorgente tuttora attiva. Questa reggia nuragica é stata iscritta nel 1977 nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO

Tra le fortezze nuragiche ricordiamo anche il Nuraghe Losa di Abbasanta (Oristano), il Nuraghe Arrubiu di Orroli (Nuoro) e il Nuraghe di Santu Antine di Torralba (Sassari) che con i 18 metri di altezza della torre centrale é senza dubbio il più maestoso.

Non si sa esattamente come venisse eretto un nuraghe o come venissero sollevati i blocchi, talora di dimensioni colossali. Molti di loro sono stati distrutti dai diversi colonizzatori che si sono succeduti in epoche successive sia per riutilizzarne il materiale murario, sia per l'atavica tradizione degli invaso-



Villaggio circostante il nuraghe Su Nuraxi di Barumini

ri distruggere i monumenti delle civiltà sottomesse.

Non è semplice nemmeno definire quale fosse la loro funzione, si ipotizza che quelli posti in posizione dominante nel territorio, avessero scopi militari e difensivi e servissero da torri di avvistamento visivo, mentre le grandi strutture, a più torri attorno ad un "mastio" centrale ed un cortile, servisse da fortezza, da sede dell'organismo decisionale (consiglio dei saggi), da tempio o da residenza del capo tribù. I nuragici erano guerrieri, pastori, contadini, a volte naviganti che vivevano in nuclei tribali (clan) con un re-pastore come capo tribù che deteneva il potere religioso, politico e militare.

Le loro abitazioni erano capanne a pianta circolare con alla base un muro in pietra a secco e un tetto a cono, di legno e frasche o in pietra. Ancora oggi i pastori dell'entroterra, costruiscono questo tipo di capanne, che in sardo si chiamano pinnettas.



Capanne, che in sardo si chiamano pinnettas



Nuraghe Su Nuraxi di Barumini

A rendere quella nuragica una delle civiltà mediterranee più misteriose contribuisce la totale mancanza di documenti scritti che hanno contribuito invece alla comprensione di altre civiltà antiche, e il fatto che tutte le teorie riguardanti la civiltà nuragica non sono state scientificamente provate.

Prendiamo adesso in considerazione i bronzetti, sculture in bronzo con funzione votiva e dedicati ai riti religiosi che raffigurano animali, guerrieri, capi tribù, divinità, imbarcazioni. Di essi ne sono stati trovati più di 400 e sono tutti pezzi unici e con un valore immenso.

Attorno ad essi ruota un "mistero" legato al bronzo utilizzato: quest'ultimo è una lega che si ottiene dalla fusione del rame, di cui in Sardegna esistono vasti giacimenti, con lo stagno che invece non fa parte delle risorse minerarie dell'isola. I nuragici, se escludiamo che abbiano "inventato" la tecnica della fusione della lega, hanno prima appreso l'arte da altri popoli, e poi hanno intrapreso scambi commerciali con le popolazioni dell'intero bacino del mediterraneo per rifornirsi di tale minerale.

Essi navigavano e avevano rapporti commerciali con i greci, con i fenici, con gli etruschi. Il loro impero durò dal 1800 a.C. al 500 a.C., in un'isola ricca di boschi, di acque, di fertili terreni. Tali ricchezze fecero gola a Cartagine prima e a Roma poi, che riuscirono ad invadere l'isola spingendo la civiltà nuragica verso le montagne e le zone impervie dell'entroterra. Qui la cultura degli indigeni resistette ai ripetuti tentativi di "romanizzazione", al punto che i Romani coniarono il termine barbagia per indicare una zona dell'impero, resistente al loro dominio.

Se i nuraghi erano edifici militari e/o residenziali esistono inoltre edifici megalitici della stessa civiltà dedicati ai morti, le tombe dei giganti, o ai riti religiosi, i pozzi sacri.

Se i nuraghi erano edifici militari e/o residenziali esistono inoltre edifici megalitici della stessa civiltà dedicati ai morti, le tombe dei giganti, o ai riti religiosi, i pozzi sacri.

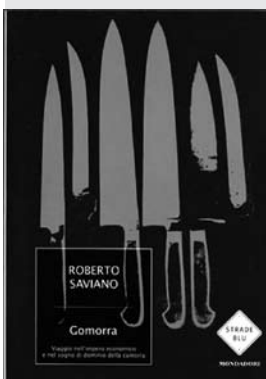


Betili la Dea Madre

Questi però sono altri misteri.....

ANTONELLO DERIU
RESPONSABILE REGIONALE
SARDEGNA

Gomorra – Viaggio nell'impero economico e nel sogno di dominio della camorra



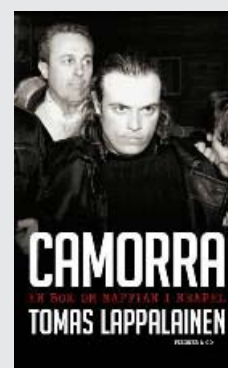
Roberto Saviano è nato nel 1979 a Napoli, dove vive e lavora. Fa parte del gruppo di ricercatori dell'Osservatorio sulla camorra e l'illegalità e collabora con "Il Manifesto" e "Il Corriere del Mezzogiorno".

Il libro tratta di come la criminalità organizzata controlla la globalizzazione dell'economia.

Camorra – en bok om maffian i Neapel

Tomas Lappalainen, född 1958, är författare och journalist med ett förflutet som kulturredaktör på LO-Tidningen. Han har bland annat skrivit böckerna: "Italien", "Maffian" och "Se Neapel och sedan dö".

I boken analyseras camorran mot bakgrund av det neapolitanska samhällets mentalitet och historia.



Essere sieropositivi in Svezia

Durante lo scorso mese di novembre si sono svolti due seminari sul tema hiv/aids durante i quali le esperienze delle persone che sono portatrici del virus sono state al centro dell'attenzione.

L'HIV SI trasmette tramite i baci? Questa è stata una delle tante domande alle quali Johanna e Camilla, due relatrici provenienti dall'organizzazione svedese Positiva Gruppen Väst hanno risposto alla fine di un interessantissimo e coinvolgente seminario sul tema dell'hiv organizzato dall'associazione Casa degli Italiani con la collaborazione della FAIS ed il finanziamento dell'Ente svedese Socialstyrelsen. Nei grandi ed accoglienti locali dell'associazione di Göteborg si sono infatti riunite lo scorso 1o novembre una quarantina di persone circa per ascoltare con attenzione e partecipazione prima l'introduzione informativa condotta da Camilla Stridh, assistente sociale e coordinatrice dell'organizzazione e poi il racconto di Johanna che da due anni ha scoperto di essere portatrice del virus. Camilla si è soffermata, dopo aver parlato del virus dell'hiv, del modo in cui si trasmette e della percentuale di persone che vivono col virus dell'hiv rispettivamente in Svezia, in Italia e nel resto del mondo, sulla legge molto severa e tutta speciale per la Svezia volta ad impedire la diffusione del virus all'interno dei confini nazionali, smittskyddslagen. "Qui in Svezia la responsabilità per quanto riguarda le precauzioni da prendere e l'informazione da dare per evitare la diffusione del virus ricade interamente sull'individuo, sulla persona sieropositiva", ha raccontato Camilla. Ogni persona nel momento in cui scopre di essere sieropositiva è obbligata dalla legge ad informare i futuri partner sessuali della propria sieropositività e a riferire alle autorità mediche di competenza sui precedenti partner sessuali in modo che queste poi possano mettersi in contatto con ognuno di loro e convocarli a fare il test dell'hiv. In questo modo, ha continuato Camilla, la Svezia è riuscita a contenere l'epidemia in cifre che vanno oggi al di sotto dell'1% della popolazione.

Ma qual è il costo di tale legislazione? La risposta ce l'ha data Johanna la quale ha raccontato che dal giorno in cui a vent'anni ha ricevuto una lettera di invito a re-



Johanna da Göteborg

carsi presso una struttura medica per fare il test dell'hiv, la sua vita è cambiata completamente. Dopo essere risultata positiva al test ed aver avuto un colloquio con un medico ed un assistente sociale Johanna ha infatti dovuto, davanti ad una mamma in lacrime che l'aveva accompagnata all'incontro, dare resoconto di tutte le persone con le quali aveva avuto dei rapporti sessuali negli ultimi anni. In questo modo Johanna ha scoperto di essere stata contagiata dal suo ex ragazzo, con il quale aveva avuto una lunga relazione, e di aver, a sua volta, contagiato due ragazzi tramite rapporti sessuali non protetti. Dal giorno del test, ha raccontato Johanna, non ha voluto avere alcun rapporto sessuale anche se protetto per la paura di contagiare nuove persone e perchè l'obbligo di dover informare un eventuale partner sessuale della propria sieropositività la rende reticente. Il problema di questa legge, secondo Johanna, è che non prevede che la responsabilità di usare prudenza durante un rapporto sessuale sia di entrambe le persone e non solo della persona sieropositiva. Il fatto di essere responsabili per gli altri è un tema che Johanna ha affrontato anche quando ha raccontato di quando ha dovuto raccontare alla propria famiglia ed ai propri amici di essere sieropositiva: "Invece di ricevere supporto ed aiuto, mi è toccato consolare e rassicurare le persone a me più vicine!". Oggi Johanna è una ragazza allegra, creativa (ci ha raccontato con gioia che compone musica e canta



Antony Odera e Caroline Odera a Bellmansgatan 15 nb, Stoccolma.

in diversi gruppi) e piena di amici, "lo direste vedendomi che ho una malattia cronica come l'hiv?" chiede al pubblico sorridendo, ma la cosa che la distingue dai suoi coetanei è che non vuole avere relazioni amorose, "non per il momento almeno" dice. Il fatto che la società stigmatizzi le persone sieropositive rende la vita di Johanna più difficile, spesso, secondo lei, si tratta di ignoranza ed è anche per questo che lei all'età di soli 22 anni ha deciso di partecipare a seminari, conferenze e corsi nelle scuole e raccontare la propria esperienza. "Tanti pensano o almeno hanno per tanto tempo pensato che l'hiv è un virus che colpisce solo le persone disadattate, che hanno comportamenti sessuali cosiddetti fuori dalla norma, ma io sono l'esempio concreto che questo è un virus che può colpire chiunque in qualsiasi momento della vita", ha concluso Johanna prima di dare spazio alle tante domande dei partecipanti. Un pubblico curioso ed emotivamente provato ha quindi ascoltato con attenzione le risposte di Johanna durante le quali ha raccontato che al giorno d'oggi una donna sieropositiva può avere figli, che le medicine contro l'hiv sono oggi molto buone ma che hanno tanti effetti collaterali, che i costi di tali medicine sono elevatissimi (6.000 corone per un pacchetto e 100.000 per persona per una terapia relativa ad un anno) e che in paesi come la Svezia si è fortunati a poterle avere gratuitamente. Alla domanda di uno dei presenti se il virus davvero, come le ha sentito appena raccontare, non si trasmette tramite i baci ha confermato che sì, è vero perché la quantità di saliva è troppo bassa per permettere un contagio e ha raccontato che suo padre quando ha saputo che lei era sieropositiva le ha chiesto se avrebbero potuto da quel momento in poi mangiare dallo stesso piatto e che ci sono molti che credono che il virus si trasmetta attraverso l'aria o un asciugamano.

Johanna ha infine spiegato che la via di trasmissione del virus più diffusa è tramite il rapporto eterosessuale e che ogni anno in Svezia sono circa 400 le persone che si scoprono sieropositive. Tra queste una grossa percentuale è costituita da persone di altre nazionalità che si sono trasferite in Svezia e da persone di cittadinanza svedese che contraggono il virus durante un viaggio all'estero. A quest'ultima informazione una persona nel pubblico ha reagito chiedendosi perché se le persone richiedenti asilo politico devono sottoporsi ad un controllo riguardante lo stato di salute non si richiede la stessa cosa a quei cittadini svedesi che sono stati all'estero al ritorno nel proprio paese? Mentre un'altra persona, riferendosi alla risposta di Johanna relativa al costo delle medicine conclude il lungo spazio dedicato alle domande e al dibattito affermando "Dopo questa informazione non mi lamenterò più di dover pagare le tasse!".



Caroline Odera a Stoccolma

Della propria esperienza come persone sieropositive hanno anche parlato i relatori Caroline ed Antony Odera dell'organizzazione Noaks Ark durante il seminario tenutosi a Stoccolma lo scorso 18 novembre. Il seminario è stato organizzato dall'associazione Gli Azzurri di Tumba anch'esso con la collaborazione della FAIS ed il finanziamento dell'Ente svedese Socialstyrelsen. La propria personale esperienza, l'ignoranza esistente sul virus dell'hiv e sul modo in cui si trasmette e la stigmatizzazione e discriminazione delle persone che ne sono portatrici sono stati anche, come a Göteborg, i temi principali trattati dai due relatori. Caroline, di origine africana, ha spiegato alla quarantina di persone presenti all'incontro, che spesso si ha il pregiudizio che il virus dell'hiv venga portato in Svezia da persone provenienti da altri paesi soprattutto extra europei ed ha poi raccontato di aver contratto il virus dal suo ex marito svedese che ha incontrato da giovanissima dopo essersi trasferita in Svezia. Anche Caroline, come Johanna, ha parlato a lungo durante il suo intervento della sua convivenza

col virus, dei pregiudizi che spesso le persone hanno nei suoi confronti e degli obblighi e delle responsabilità che una persona sieropositiva ha secondo la legge svedese. Caroline è oggi sposata con Antony, anche lui di origine africana, il quale ha raccontato di essere anch'egli sieropositivo ed ha spiegato all'attento pubblico riunitosi negli ampi locali di proprietà della Federazione finlandese, che oggi si può vivere una vita intera con l'hiv ma che gli effetti collaterali delle medicine antivirali sono molti. Antony ha per esempio fatto riferimento ai tanti incubi che lo fanno dormire male la notte e allo stomaco che si è gonfiato in modo sproporzionato rispetto al resto del corpo. Caroline ed Antony hanno poi risposto alle domande dei presenti e continuato a discutere con alcuni

di loro durante la pausa con caffè e torta raccontando tra l'altro che a causa del fatto che il virus dell'hiv ha diverse forme e diversi livelli di virulenza ed aggressività loro, anche essendo ambedue sieropositivi, sono costretti ad usare il preservativo quando hanno rapporti sessuali per evitare una mutazione del proprio tipo di virus e quindi un peggioramento della propria condizione.

Dalle valutazioni scritte che i singoli partecipanti hanno compilato alla fine dei seminari è risultato che l'informazione fornita è stata molto apprezzata e che la maggior parte dei partecipanti hanno imparato cose nuove sul virus hiv, sulla sua trasmissione e, soprattutto, su come è vivere con il virus nel 2007 in Svezia.

ARTICOLO E FOTO DI GIOVANNA IACOBUCCI

Visita all'istituto di cultura italiano

Interessanti progetti dell'Istituto per favorire la partecipazione dei giovani nelle attività culturali.

IL 17 OTTOBRE scorso ho visitato l'Istituto di cultura italiano per parlare un po' con Laura Orsi, Paolo Balzano, Raffaele Pentangelo, insomma, le persone che rappresentano il cuore di questa importante istituzione.

Sono stata invitata per una chiacchierata sui progetti futuri dell'Istituto e sulla volontà dello stesso di dare ancora più spazio ai giovani. L'incontro si è svolto nel bellissimo foyer realizzato da Gio Ponti in un clima estremamente piacevole ed amichevole ed abbiamo anche affrontato il discorso della rivalutazione della lingua e della cultura italiane. Durante l'incontro il Dott. Raffaele Pentangelo, addetto culturale dell'Istituto mi ha illustrato il fervido lavoro che si sta svolgendo all'Istituto per poter organizzare attività che coinvolgano maggiormente i giovani. "La richiesta di partecipazioni a manifestazioni ed attività italiane sta crescendo molto." dice Pentangelo e prosegue "Per esempio abbiamo tantissime richieste da parte di persone che vorrebbero studiare la lingua italiana e purtroppo devo dire che manca la materia prima, insegnanti e corsi sufficienti per soddisfare ogni richiesta, ma ci stiamo organizzando in merito a questo. Intanto abbiamo organizzato un evento importantissimo che è la settimana della lingua italiana nel mondo, che quest'anno giunge alla sua settima edizione. Il tema è la lingua italiana ed il mare ed è sponsorizzata dal Ministero degli affari esteri e dall'Accademia della Crusca." Riguardo a questo importante evento che si è svolto dal 22 al 28 ottobre, posso dire che è stato veramente ricco di interventi importanti a partire dalla serata di apertura con la mostra



Da sinistra, Laura Orsi, Raffaele Pentangelo, Elin Sleipnes, Paolo Balzano e Umberto Ghidoni

"Leggiadra marina" ed i canti del gruppo "La Rossignol. Inoltre, presso il dipartimento di Italiano all'Università di Stoccolma c'è stata la giornata del Lettore e l'interessantissima conferenza del regista Bruno Soldini "In viaggio con la lingua italiana – Esperienze di un regista e giornalista televisivo".

Vale la pena ricordare anche l'importantissimo evento che ha visto protagonista lo scrittore Napoletano Roberto Saviano il quale ha presentato il suo libro "Gomorra", tradotto anche in lingua svedese.

L'incontro si è concluso con una visita alla biblioteca, curata personalmente da Laura Orsi, che si dice molto soddisfatta del lavoro finora svolto anche se da fare ce n'è veramente tanto!

Grazie cari colleghi dell'Istituto di cultura e buon lavoro!

SERENA RAPEZZI

Riunione e cena sociale del circolo Gramsci

I soci del Gramsci si sono ritrovati il 20 di ottobre, un sabato sera nero e lugubre, come lo possono essere solo i sabati sera a cavallo tra l'autunno e l'inverno a queste latitudini.

Perché ci siamo riuniti? Intanto per stare insieme, perché fa sempre bene trovarsi tra persone che la pensano quasi allo stesso modo.

Poi per fare un piccolo programma di attività per il nostro circolo che si allungasse almeno fino all'estate/autunno 2008.

E anche per fare il tesseramento per l'anno 2008, tanto per stare alle regole dell'associazionismo.

Tutto questo è stato fatto senza nessun risparmio di energia e impegno, e in più, ci siamo concessi una cena sociale ottima e abbondante, e della quale dobbiamo caldamente ringraziare il cuoco della SAI.

Il Circolo Gramsci continuerà ad essere un punto di riferimento, speriamo importante, per tutte quelle persone, donne e uomini, italiane e no, che condividono i valori di fondo del circolo. Valori che hanno formato la storia del

Gramsci dalla sua nascita fino ad oggi, che sono ancora attuali, e che sarebbe una grave perdita dimenticare.

VALERIO RE
IL COORDINATORE DEL
CIRCOLO GRAMSCI



TRASLOCHI **ITALIENEXPERTEN**

**TRANSPORTER
FLYTTNINGAR
ANTIKVITETER
GODS**

Sverige - Italien - Sverige

INTRAX AB

Bogårdsvägen 45 A, S-128 62 Sköndal
Tel. +46-(0)8-604 96 20 Fax +46-(0)8-604 96 30

Smaltimento dei rifiuti: riduzioni dal 40% al 60% per chi risiede all'estero per più di 6 mesi l'anno

Grazie alla segnalazione del Sig. Luigi D'Angelo, si ripropone un problema che forse ha già coinvolto molti dei nostri lettori e concittadini qui in Svezia.

Il fatto riguarda il Decreto Ronchi (d.lgs 22/97, art. 19 e art. 49 e suo regolamento 158/99) relativamente alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) e le relative tariffe igiene ambientale (TIA) ed eventuali riduzioni di tale tassa.

La legge dice che la tariffa unitaria può essere ridotta di un importo non superiore ad un terzo nel caso di abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo e fra le altre, quando l'utente risiede all'estero (quando ciò sia stato opportunamente dichiarato). Le tariffe variano da comune a comune ed esse sono approvate dal consiglio comunale. È indispensabile, se si vogliono conoscere le regole che riguardano la propria utenza, consultare il regolamento del Comune dove questa si trova.

Il Signor d'Angelo propone un reciproco scambio di informazioni in merito alle tariffe ed alle riduzioni applicabili in quanto questo è un problema generale che può riguardare tutta la comunità italiana, in special modo le persone che, come lui, sono proprietarie di una casa in Italia che visitano l'Italia solo un mese all'anno. Quindi cari lettori, se avete notizie riguardo al vostro comune di provenienza, informateci, così che possiamo pubblicare quante più informazioni utili possibili. Io comincio subito a dare il mio contributo e a comunicare che per quanto riguarda la Toscana bisogna rivolgersi al Quadrifoglio S.p.A e visitare il sito www.tariffa-tia.info, in alternativa telefonare alla Provincia di Firenze, ufficio Ambiente 0039 0552760826.

Qui di seguito pubblichiamo un ulteriore approfondimento in modo molto schematico visto che tale tassa interessa, via via, un numero sempre minore di utenti:

“La T.A.R.S.U., Istituita dal decreto legislativo 507/93, che ne detta i criteri generali, è gestita e regolamentata dai singoli comuni, quelli che ancora non sono passati alla TIA, in modo autonomo attraverso regolamenti propri.

Quando è dovuta

La tassa è dovuta da coloro che occupano o detengono i locali o le aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, ad esclusione delle aree scoperte pertinenziali o accessorie di civili abitazioni diverse dalle aree a verde, esistenti nelle zone del territorio comunale in cui il servizio è istituito ed attivato o comunque reso in maniera continuativa.

Obblighi dei contribuenti

Coloro che iniziano o cessano di occupare o detenere locali ed aree scoperte hanno l'obbligo di presentare, rispettivamente, “denuncia di nuova utenza” entro il 20 gennaio dell'anno successivo all'inizio dell'occupazione o “denuncia di cessazione” al momento del rilascio, su appositi moduli predisposti dal comune. La tassa decorre o cessa dal bimestre successivo a quello di denuncia. Nello stesso termine dev'essere denunciata ogni variazione relativa ai locali ed aree, alla loro superficie e destinazione che comporti un maggior ammontare della tassa o comunque influisca sull'applicazione e riscossione del tributo in relazione ai dati da indicare nella denuncia.

Criterio di calcolo della tassa

Il criterio base è l'applicazione di una tariffa al metro quadro, tenendo conto dell'uso specifico del locale e dell'area: casa, ufficio, negozio (diversità tra merce venduta), campeggio, banca, etc L'ammontare da pagare dipende sia dalla quantità e qualità medie dei rifiuti solidi urbani che sono producibili nei locali e aree urbane secondo il loro uso, sia dal costo dello smaltimento rapportato all'utenza tramite dei coefficienti.

Esclusioni

Non sono soggetti alla tassa i locali e le

aree che non possono produrre rifiuti o per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati o perché risultino in obiettive condizioni di non utilizzabilità nel corso dell'anno, qualora la cosa sia documentabile. Sono escluse dalla tassazione le aree comuni del condominio di cui all'art. 1117 del codice civile che possono produrre rifiuti (a meno che non siano di uso esclusivo di uno o più condomini).

Riduzioni

La tariffa unitaria può essere ridotta di un importo non superiore ad un terzo nel caso di:

- abitazioni con unico occupante;
- abitazioni o locali adibiti ad uso diverso tenuti a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo, quando cioè sia stato opportunamente dichiarato.
- utente che, versando nelle circostanze di cui sopra (uso stagionale o discontinuo), risiede o abbia la dimora, per più di sei mesi all'anno, in località fuori del territorio nazionale.

Riscossione e sanzioni

La riscossione avviene tramite iscrizione a ruolo, con emissione di cartelle suddivise in quattro rate. Le sanzioni applicabili (in caso di mancata o infedele presentazione delle denunce o di mancato o ritardato pagamento) sono quelle “tributarie” previste dalla legge (vedi anche: sanzioni tributarie amministrative per le abitazioni).

Si fa presente che per questo tributo è possibile regolarizzare errori ed omissioni, prima che arrivino accertamenti, tramite il “ravvedimento operoso”. Approfondimenti in merito possono essere trovati sul sito www.aduc.it e presso lo sportello relazioni con il pubblico del comune in cui si possiede una casa.

SERENA RAPEZZI
FONTE: ADUC.

COM.IT.ES, lingua italiana e proposte concrete

T scuolatoscana



L'ITALIANO

Scuola italiana a Firenze

Domencia 17 novembre ho avuto la possibilità di partecipare all'incontro organizzato dal COM.IT.ES che principalmente dedicato alle attività dei giovani vedeva la presenta dei personaggi "storici" della comunità italiana in Svezia. Durante l'incontro è stato presentato il nuovo "Progetto Giovani" che ha in Andreas Vinaccia il coordinatore in Svezia ma che coinvolge italiani in tutto il mondo e che terminerà con una conferenza mondiale in Italia.

Durante l'incontro sono state fatte molte proposte ma colgo l'occasione per presentarne due che io stesso sono pronto a seguire personalmente.

1) Sconti per soggiorni linguistici in Italia per ragazzi/e di origine italiana

Grazie alla mia attività di agente per 25 scuole italiane offro sconti del 10-20 % sul prezzo di listino dei corsi d'italiano. Sono convinto che con gruppi numerosi si potranno anche ricevere sconti per l'alloggio e pacchetto speciali. Le scuole per i giovani sono riconosciute anche dal Ministero della Pubblica Istruzione italiano e dal CSN svedese. Per gli studenti che hanno già delle buone conoscenze della lingua è possibile ottenere in tempi brevi un diploma di certificazione italiano riconosciuto internazionalmente.

2) Costituzione di un archivio per mettere in contatto genitori di bambini italiani e "baby-sitter" di madrelingua italiana

Quanti giovani di origine italiana vogliono lavorare come "baby-sitter"? E soprattutto quanti genitori sono disposti a pagare qualcosa in più per avere una/o "baby-sitter" di madre lingua italiana?

Se siete interessati scrivete una mail a williamcorsi@hotmail.com

"Non chiedetevi cosa la comunità italiana può fare per voi, ma cosa voi potete fare per la vostra comunità"

Per saperne di più:

www.comites-web.com

www.asils.it

www.iicstoccolma.esteri.it

www.csn.se

Com.it.es in Svezia

Associazione Scuole di italiano come lingua seconda

Istituto italiano di Cultura a Stoccolma

Centro nazionale per i contributi allo studio



William Corsi

williamcorsi@hotmail.com

Grave lutto per la cultura italiana in Svezia

È deceduto nella scorsa notte (12/11) a Stoccolma all'età di 83 anni Giacomo Oreglia

Era nato a Mondovì nel 1924 e dal 1949 si era trasferito in Svezia.

Saggista, ideologo, scrittore, poeta, dibattitore, regista teatrale e traduttore, è stato il maggior maediatore di cultura tra l'Italia e la Svezia.

Ha introdotto nel Paese scandinavo le liriche dei maggiori poeti italiani attraverso l'ITALICA, la casa editrice da lui fondata, che fecero conoscere agli svedesi Salvatore Quasimodo e Eugenio Montale, ambedue poi premiati con il prestigioso Nobel. Ha inoltre ha tradotto e pubblicato antologie dei più noti poeti svedesi.

Ha pubblicato decine di volumi, dalla Commedia dell'Arte alla Poesia Svedese, Commenti sulla Divina Commedia, Tommaso Campanella, La vita e l'opera di Dante Alighieri, Dante Anarca e i suoi sei maestri e Roma brucia.

Giacomo Oreglia è stato docente di letteratura italiana all'Istituto Italiano di Cultura di Stoccolma ed è stato insignito dottore honoris causa dall'Università della capitale svedese.

SERENA RAPEZZI

FONTE: NEWS ITALIA PRESS

Hai un'idea per un articolo?

Chiunque invierà un articolo (per un minimo di 3.000 caratteri) alla nostra redazione riceverà un un buono per l'acquisto di libri! Solo gli articoli pubblicati verranno premiati. Tutti gli articoli inviati alla FAIS e non pubblicati non verranno restituiti.

Questa la prossima deadline:

25 gennaio

LA REDAZIONE

INTERVISTA

all'Ambasciatore Anna della Croce Brigante Colonna

PREMETTO CHE PER questa intervista mi sono sentita un po' più emozionata del solito per una serie di svariate ragioni: innanzi tutto perché il nuovo Ambasciatore è una donna, e le donne si sa sono molto determinate quando ricoprono ruoli importanti nella vita pubblica. Avere un faccia a faccia con una donna appartenente al corpo diplomatico rappresenta un approccio del tutto speciale in quella che è la scienza della politica. Allo stesso tempo questo mi rende ancora una volta molto orgogliosa del mio paese perché l'Italia ha scelto la modernità ed ha abbandonato il conservativismo delle relazioni internazionali che tipicamente hanno un'impronta maschile. Un'altro motivo è che ero curiosa di conoscere questa signora dai modi eleganti ma estremamente affabile e piacevole. La curiosità di sapere cosa c'è dietro questa apparenza di ufficialità è veramente irrefrenabile, considerando anche le tante telefonate dei lettori e dei nostri soci Fais che ho ricevuto e che hanno instaurato un simpatico tam-tam del "chi è chi" poco prima della mia visita qui all'ambasciata per l'intervista. Infine ero un po' nervosa per il fatto che questa intervista sarà sicuramente una "novità" per tutta la comunità italiana che fin'ora ha potuto leggere il curriculum dell'Ambasciatore Anna Della Croce Brigante Colonna solo sul sito dell'Ambasciata d'Italia in Svezia ma in modo piuttosto formale (come si usa di rito).

Ci incontriamo nell'ufficio di S.E. ed io vado subito dritta al punto:

Ambasciatore ci racconti un po' di Lei, del suo background e dei suoi interessi. Chi è il nuovo Ambasciatore d'Italia in Svezia?

Serena guardi, pensavo di raccontarle qualcosa che non si trova scritto da nessuna parte. Vorrei raccontarle il lato più colorito della mia carriera.

Fin dall'inizio sono stata una pioniera, ma questo non mi dispiace. Nel 1967 fui una delle due prime donne entrate in diplomazia. Ero guardata con curiosità. Adesso

che come donne siamo molto più numerose la situazione è cambiata.

Ad aggiungere elementi di particolare novità è giunta poi la notizia che mi sposavo con un collega: ho incontrato quello che poi sarebbe diventato mio marito¹ una volta entrata in carriera all'età di 25 anni. Lui era responsabile della formazione dei giovani diplomatici appena entrati, aveva diciotto anni più di me ed era già avanti nella carriera. Come è facile immaginare la nostra storia non fu facile.

Ci potrebbe spiegare meglio questa situazione di coppia in carriera diplomatica?

Sì, il Ministero avrebbe dovuto vedere un elemento positivo in una coppia che lavora con la stessa qualifica al servizio dello Stato; invece, a quell'epoca, questa potenziale sinergia e collaborazione è stata vista come elemento negativo. Ho sempre fatto presente che se ci fosse stata la possibilità, avrei ben gradito di lavorare con mio marito, con il quale dividevo ovviamente la conoscenza dei fatti e la passione per il lavoro.

Un episodio significativo di questa vicenda è stato quando mio marito era l'Ambasciatore a Kabul in Afghanistan. Non ho mai pensato di "sfidare" mio marito, ma di fatto io ero professionalmente nell'ombra. Pur avendo le capacità, l'energia, la competenza di lavorare fianco a fianco è stato difficile accettare di non poterlo fare per tutta una serie di pregiudizi ed intoppi burocratici.

E cosa è successo a causa della burocrazia?

A Kabul, in mancanza di una soluzione relativa al mio impiego, sono stata obbligata a prendere l'aspettativa per motivi di famiglia.

Alla partenza del principale collaboratore di mio marito ho intravisto la possibilità di riprendere a lavorare. Invece pur di non dare il posto a me, che ero la moglie dell'Ambasciatore, hanno preferito lasciarlo vacante. Poi ci

siamo trasferiti a Bagdad per 5 anni in un'ambasciata molto più grande dove però la mia aspettativa scadeva.

E poi cosa è successo?

Ho fatto allora ricorso alla legge Signorello che consente il collocamento in aspettativa del coniuge per la durata dell'assegnazione all'estero dell'altro coniuge. (L. 11 febbraio 1980, n. 26, n.d.r.). In altre parole il funzionario statale che seguiva il consorte all'estero per motivi di lavoro poteva rimanere in aspettativa senza perdere il posto di lavoro. Dal punto di vista della progressione di carriera questa legge è abbastanza negativa perchè il dipendente in aspettativa si vede "congelare" la carriera e la possibilità di una promozione si allontana. Finiti gli incarichi di mio marito, quando tornavo a Roma a lavorare al Ministero mi trovavo allo stesso punto di prima dal punto di vista della carriera. Ecco, Serena, per tornare al discorso iniziale, il problema dei pionieri, è che devono sempre subire le conseguenze delle situazioni nuove in cui si trovano.

Che cosa ha imparato durante questi anni "all'ombra" di suo marito?

Da mio marito ho imparato tantissimo, direi l'80% di tutto ciò che so. Lui non c'è più da 13 anni ma i suoi insegnamenti mi accompagnano sempre. Nel 1990 mio marito è andato in pensione ed io con il grado di Consigliere di Legazione, sono rientrata al Ministero ed ho prestato servizio alla Direzione Generale Affari Politici nel settore disarmo e non proliferazione. Da quel momento non ho più avuto condizionamenti per la mia carriera: sono stata Console Generale a Filadelfia negli Stati Uniti, poi all'ambasciata a Berlino. Nel 2004 sono rientrata a Roma con l'incarico di Inviato Speciale per l'Afghanistan. Purtroppo mio marito è mancato tredici anni fa e da allora sono vissuta con mio figlio.

Se vogliamo concludere la storia della mia vita, direi che sono fiera di essere il primo ambasciatore donna in Svezia. Essendo una pioniera conosco bene i problemi delle donne funzionari statali, che seguo con attenzione facendo parte della DID (associazione donne italiane diplomatiche). Mi fa piacere che in Scandinavia (Stoccolma, Oslo e Helsinki) siamo 3 donne a rappresentare l'Italia. Io e le mie colleghe abbiamo tantissimo in comune e, fra l'altro, una nostra caratteristica saliente è una grande determinazione nel raggiungere gli obiettivi che ci poniamo.

Che cosa l'ha portata a scegliere l'incarico di Ambasciatore in Svezia?

Sono contenta di essere qui perchè non sono mai stata in Scandinavia e non conosco le problematiche di questa parte d'Europa, quindi sarà interessante colmare

questa lacuna con il mio lavoro. Ho scelto di focalizzare e differenziare i miei interessi. Ecco perchè ho detto che l'esperienza americana a Filadelfia mi ha aiutato a capire meglio quel paese. Dopo 4 bellissimi anni di Filadelfia ho maturato un desiderio enorme di tornare in Europa. Quindi sono andata a Berlino (appena diventata capitale della Germania unita) dove sono rimasta 4 anni.



L'Ambasciatore Anna della Croce Brigante Colonna nella sua residenza a Djurgården. La foto ci è stata gentilmente fornita dall'Ambasciata d'Italia in Svezia.

Con questo posto sono contenta di essere ancora in Europa, ma in una parte, la Scandinavia, per me totalmente nuova, dove ho molto da imparare.

Che cosa si aspetta durante questo Suo incarico in Svezia?

Innanzitutto devo cominciare a conoscere il paese. Vedo una certa complementarità tra Italia e Svezia. Noi italiani possiamo dare tanto sul piano dell'umanità, la Svezia ci può insegnare il rigore e l'ordine, cose che da noi sono meno prioritarie. Uno dei miei obiettivi è quello di far apprezzare i due paesi reciprocamente. Ho notato che non c'è molto interesse sulla stampa nazionale per i paesi scandinavi, quindi il mio target potrebbe essere quello di accrescere l'interesse dell'Italia per la Svezia.

Non voglio essere ripetitiva e non voglio neanche fare paragoni con i suoi predecessori però vorrei chiedere. Le cosa ne pensa del rilancio della lingua e della cultura italiana in Svezia e, naturalmente, in Europa.

La politica dell'Italia è di favorire la diffusione della lingua italiana. L'impresa non è facile ma vale la pena di dedicarvici. Naturalmente intendo continuare il lavoro di Francesco Caruso.

Le faccio l'ultima domanda, visto che mi sono approfittata fin troppo della sua gentilezza e del suo tempo prezioso. Ha paura delle critiche che potrebbero arrivare al nostro paese?

Se lei si riferisce agli eventi di cronaca nera che hanno segnato negativamente il nostro paese nelle ultime settimane, le rispondo che la cronaca nera è sempre in

prima pagina. Ma non mi spaventa. Dopo tutto queste sono notizie di interesse relativo; occorre considerare le cose in prospettiva e non perdere il senso della realtà. Non si può certo negare l'evidenza, ma bisogna dare l'opportuno rilievo anche a quello che c'è di positivo in un paese. Se la stampa vuole vendere, beh, venderà, non c'è dubbio. Il mio compito è quello di mostrare all'estero quello che l'Italia è veramente, nel bene come nel male, senza nascondere realtà scomode. Il lettore intelligente capisce.

E noi ne siamo sicuri, S.E., e le auguriamo un buon lavoro!

TESTO A CURA DI SERENA RAPEZZI

¹ Ambasciatore Valerio Brigante Colonna.

Lettere dai lettori

Pubblichiamo qui di seguito la lettera di un nostro lettore che commenta la situazione in Italia e in particolare nella sua Capri riguardante l'abusivismo edilizio.

SCRIVERE UNA LETTERA ad una persona amica e scriverla di proprio pugno dà un senso di affetto. Purtroppo per chi ha una certa età e usava sempre le segretarie per sbrigare la posta al computer, col tempo diventa il computer stesso un nemico, pur se nei tempi moderni dà molti vantaggi, ma per la posta individuale per me è e resta una sensazione che si deve sentire lo scrivere di proprio pugno.

Sono spesso in Italia e sinceramente quando sono lì sembra che siano diventati tutti matti e non arrivo a capire come si può raddrizzare quel bel paese. Forse un uomo con un pugno di ferro? Ma chi lo vuole più! Visto come vanno le cose in tutti i campi sembra che la situazione faccia comodo a parecchi.

Nel mio piccolo e dalle visualità del mio balcone di casa vedo: un quartiere chiamato "le stalle" dove una volta c'erano le carrozze con i cavalli che portavano in giro i turisti, sporco e poco raccomandabile. Da quando il presidente della Confindustria Montezemolo ha la sua villa lì, ha portato la pulizia in tutta l'area. Non so

se in quell'area protetta che è Anacapri dove un povero diavolo non può costruire un gabinetto senza una multa. Il Comune è stato così largo di mano con l'espansione di Montezemolo. Permessi di costruzione non se ne dovrebbero dare ma il comune fa pagare le tasse agli abusivi complice pure lui. Montezemolo ha regalato ai vigili urbani un'auto, forse per chiudere un occhio? Il direttore di Rete 4 Emilio Fede come giornalista dice di amare il suo scoglio. Ma dovrebbe amarlo di più negli accertamenti scomodi per il comune. Altrimenti come sta al servizio del pubblico? È forse solo al servizio di Berlusconi? E Diego della Valle! Quando ha avuto un controllo nella sua villa ex dimora del medico svedese Axel Munthe? Cosa succede in quella fortezza? A sentire i muratori si costruiscono camere e poi si coprono di terra per non svelare gli abusi. Della Valle forse non li vede dal suo bel piroscampo nella baia di Capri. Ma se la moglie vede il fumo dei vicini contadini deve potere vedere pure l'enorme espansione di villa Margherita.

Ora siamo in attesa dell'espansione dei vicini di Montezemolo e di Jean Todt della Ferrari. Sembra che corriamo tutti in Ferrari!

LUIGI D'ANGELO



FAIS - ITALIENSKA RIKSFÖRBUNDET

Bellmansgatan 15, 118 47 Stockholm

Tel: 08-34 57 10

e-mail: info@fais-ir.com

www.fais-ir.com
www.giovani-italiani.se

L'ufficio della FAIS rimarrà chiuso per le vacanze natalizie dal 20 dicembre 2007 al 7 gennaio 2008.

Buone vacanze a tutti!

PATRONATO INCA

Servizio gratuito di assistenza ai connazionali in materia di pensioni e di consulenza

L'ufficio del Patronato INCA rimarrà chiuso per le vacanze natalizie dal 21 dicembre 2007 al 7 gennaio 2008.

Bellmansgatan 15, 1 tr

118 47 Stockholm

Tel: 08-34 57 20

Fax: 08-6151164

E-mail: stoccolma.svezia@inca.it

IBTM.se
www.ibtm.se

Agenzia Viaggi

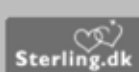
Tel: 08 658 1042 - Email: g.benacchio@ibtm.se

**Biglietti aerei con qualsiasi compagnia aerea per
TUTTE LE DESTINAZIONI DEL MONDO, ANCHE DALL'ITALIA**

Noleggio auto Hotel Appartamenti turistici Agriturismo e Terme
Viaggi a tema Cultura e Enogastronomia Viaggi scolastici Assicurazioni di Viaggio
Agente Autorizzato: Holiday Autos - Global Reseförsäkring - Avis- Tallink
Silja Line

Siete mai stati a Riga, l'affascinante capitale della Lettonia? Allora andateci e approfittatene per sottoporvi ad una visita dentistica presso una clinica altamente qualificata a prezzi assolutamente concorrenziali!

germanwings



**ITALWINE AB:s
Sortiment på Systembolaget**



**Karlavägen 100, 115 26 Stockholm
Tfn 08 791 70 65 Fax 08 643 35 80
E-post info@italwine.se
Internet www.italwine.se**

Denna prislista innehåller alla **Italwines** produkter som finns på Systembolaget på beställnings Sortiment under 2007. Det är inte säkert att alla butiker lagerför samtliga varor, men de går att beställa hem, och levereras då kostnadsfritt inom åtta dagar till den SB-butiken där man har beställt vinet. Enstaka artiklar kan vara slut en kortare tid på grund av årgångsbyten eller andra orsaker. Vi står gärna till tjänst med information om våra viner och deras respektive användningsområde.

Beställnings Sortiment 1 april 2007

RÖTT VIN

81683-01	Amarone della Valpolicella Le Ragose (per flaska)	286:-
81670-01	Brunello di Montalcino DOCG Marchesato degli Aleramici (per flaska)	279:-
82848-01	Lumen 2003 Dino Illuminati (per flaska)	249:-
82899-01	Zanna 2003 Dino Illuminati (per flaska)	189:-
81796-01	Colli del Mancuso Cirò Riserva Cantine Vincenzo Ippolito (per flaska)	133:-
81792-09	Dolcetto d'Ovada DOC 2001 (6x750 ml) Tenuta Magnona (per låda)	492:-
81761-09	Etna Rosso "Ulysse" (6x750 ml) Duca del Castelmonte/Carlo Pellegrino (per låda)	582:-
81689-09	Valpolicella Le Sassine (6x750ml) Le Ragose (per låda)	708:-
81649-09	Nexus Cabernet Sauvignon (6x750ml) Gino Brisotto (per låda)	618:-
81886-01	Barolo Boschetti 1999 Gomba (per flaska)	186:-
82855-01	Refolá 2000 Le Vigne di San Pietro (per flaska)	292:-

81658-09	Riparosso 2003 (12x750ml) Dino Illuminati (per låda)	936:-
-----------------	--	-------

81732-01	Riserva di Fizzano Chianti Classico 2001 Rocca delle Macie (per flaska)	161:-
-----------------	---	-------

81630-01	Zweigelt 2003 Föllikberg Anton Kollwentz (per flaska)	152:-
-----------------	---	-------

VITT VIN

82857-01	Daniele 2004) Dino Illuminati (per flaska)	145:-
-----------------	--	-------

SPRITDRYCKER

81691-01	Grappa Friulana 40% - 700ml Distilleria Durbino (per flaska)	296:-
-----------------	--	-------

MOUSSERANDE

81629-09	Colonnara Brut Millesimato (6 x 750 ml) Colonnara (per låda)	576:-
-----------------	--	-------

81715-01	Franciacorta Brut DOCG Ricci Curbastro (per flaska)	198:-
-----------------	---	-------

81836-01	Rosé Brut Carpene Malvolti (per flaska)	109:-
-----------------	---	-------

DESSERT

81793-09	Passito di Pantelleria DOC 2004 (12x500ml) Carlo Pellegrino (per låda)	1200:-
-----------------	--	--------

81693-02	Pignoletto "Il Passito" DOC 2002 Az. Vitivinicola Bonfiglio (per flaska)	164:-
-----------------	--	-------

San Silvestro



Come si trascorre la notte dell'ultimo dell'anno in Italia? Non diversamente da come si trascorre nel resto d'Europa: generalmente in casa con la famiglia e con gli amici. Nell'attesa della mezzanotte si mangia e si gioca, poi, quando mancano pochi minuti allo scadere delle 24.00, si tirano fuori le bottiglie dei spumante dal frigorifero e si brinda allegramente al nuovo anno. A questo punto si esce tutti sul balcone e – c'è chi dice

per ammazzare l'anno vecchio, altri invece per salutare quello nuovo – si accendono razzi e girandole, e il cielo si riempie di luci di ogni colore. A proposito di colori: da qualche anno si sta diffondendo una curiosa usanza, quella di accogliere il nuovo anno con qualcosa di rosso addosso, e questo qualcosa sono di solito le mutande. Ecco perché molto spesso sotto l'albero di Natale, insieme ai tanti regali, c'è un pacchetto che contiene un paio di slip o dei boxer rosso fiamma. È un modo, fra parenti e amici, di augurarsi un felice anno nuovo. Una tradizione che invece è andata perduta è quella di gettare oggetti dalla finestra allo scadere della mezzanotte. Per celebrare questa tradizione naturalmente le strade sotto casa devono essere vuote: infatti oggi nessuno vuole rovesciare piatti, bicchieri e chissà che altro sulla propria automobile o su quella del vicino. Il giorno dopo, il primo dell'anno cioè, il menù prevede alcuni piatti fissi, e fra questi regnano su ogni tavola le lenticchie che si accompagnano al cotechino o allo zampone. Perché nella fantasia popolare le lenticchie rappresentano i soldi, quindi quante più lenticchie si mangiano, tanto più ricchi si spera di diventare nel corso del nuovo anno. Ma la ricchezza non è la cosa più importante per gli italiani. Quello che i più si augurano è invece la salute. "Quando c'è la salute c'è tutto" dice un proverbio, e Ettore Petrolini, famoso attore e autore comico romano degli anni '30, in una sua canzone aggiunge alla salute un paio di scarpe nuove: così – dice – puoi girare tutto il mondo.

Ändringskrädderi

- **KORTAR** byxor, kjolar, kappor, ärm längd (även skinn)
- **TAR IN** byxor, kjolar, klänningar och kavajer
- **BYTER BLIXTLÅS** på skinnjackor, byxor, jeans och jackor
- **BYTER FODER**
- **SYR** gardiner m m

Symaskinsservice

550:-

Hämtar och levererar gratis!
Vi säljer nya och begagnade symaskiner

Inlämning **Kemtvätt**

- Kläder • Mattor • Skinn • Skjortor • Vittvätt • Gardiner
- Mattor/Vittvätt - gratis hämtning/lämning**

Välkommen!

Piero il sarto vi dà il benvenuto!

Ateljé NISSEMAN

Rangstaplan 10 Högdalen (vid sim- och bowlinghallen)
Tel: 99 33 39 • 070-760 16 40 • www.nisseman.se

EMMA
FONTE: VARIE

PARTITA DI CALCIO DEL DISTRETTO

Come la tradizione esige e fa ricordare a tutti i soci delle associazioni di Stoccolma, la prima domenica dopo la chiusura delle scuole di Stoccolma, viene organizzato un torneo di calcio per tutti quelli che vogliono scambiarsi con propri amici e conoscenti gli auguri per le vacanze estive.

Quest'anno la data dell'incontro è stata fissata per domenica 10 di giugno 2007 presso il complesso di Ågesta Fri-luftsgård.

Anche questa volta c'è stata una grande partecipazione ed il numero dei presenti era ca 100 persone e le salsicce alla griglia preparate e grigliate da Stelliano e Renzo erano buonissime e sono andate a ruba.

Come sempre sono state formate sul posto quattro squadre di calcio miste (bambini, bambine, fratelli maggiori, genitori e qualche nonno/a).

Naturalmente nessuno dimenticherà la fantastica giornata di sole che ha permesso a chi non voleva giocare a pallone di fare il bagno o di giocare a bocce dove il sottoscritto purtroppo ha vinto quasi tutte le partite, (non volevo ricordarlo perché sono sicuro che saranno in molti a pensare che è una spavalderia).

In ultimo voglio ricordare che noi tutti abbiamo sentito molto la mancanza dei signori Franco e May Termini che non hanno potuto partecipare al calcetto perché hanno preferito la loro amatissima Sicilia proprio in quel periodo.

SALVATORE VINACCIA
LÄRARE I BOTKYRKA KOMMUN



Nella foto da sinistra: Mario Sepe, Andreas Vinaccia, Alex Micalizzi, Teresa Rotulo, Andrea Rotulo, Gessica Micalizzi ed altri due validissimi giocatori amici dei nostri soci. Accovacciato: L'allenatore Salvatore Vinaccia che molto probabilmente l'anno prossimo andrà in pensione.



Ecco a voi l'ultima arrivata nell'organizzazione FAIS-IR assieme alla presidente della federazione, Elda Barberis.

Benvenuta!

Carnevale 2008



Siamo lieti di comunicare che in occasione del Carnevale

L'Istituto Italiano di Cultura organizza una

GRAN FESTA MASCHERATA

Domenica 17 Febbraio 2008 dalle ore 14.00 alle 17.00

presso l'Istituto Italiano di Cultura, Gärdesgatan 14, Stoccolma

Il programma sarà divulgato prossimamente

Per informazioni telefonare a Bruno 08-7764521, 070-7617751

bruno.picano@telia.com

Italienska Kulturföreningen i Haninge

PROGRAM VÅREN 2008

23 februari	Tarantella-dag Italiensk dansfest	17 maj	Kulturvandring på Djurgården Gunn Bacuzzi guidar oss och vi avslutar med pick-nick
16 mars	Årsmöte Årsmöte med knytkalas och fest	6 juni	Nationaldagsfirande Grillfest i det gröna. 14:00–16:00 Boccia på Vegabaren så snart vädret tillåter.
24 mars	Pasquetta Traditionsenlig utflykt med pick-nick	Lördagar	

La S.A.I. organizza la tradizionale festa di Capodanno

Danvikstulls Vårdshus, Alsnögatan, 11. Stockholm. Kl. 19,30

Cenone e musica da ballo con IA & Bruno

Prezzo: 400 kr soci / medlemmar 490 kr non soci / icke medlemmar

riservazione obbligatoria, entro il 23 dicembre 2007

Bruno 08-776 45 21, mob. 070-761 77 51



POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE
Bellmansgatan 15
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning

CALENDARIO

delle attività delle associazioni FAIS

CIRCOLO ITALIANO DI HANINGE

Vedi anche pag. 23 di questo numero
Tarantella-dag

23 februari

INFORMAZIONI:

e-mail: info@italiaclub.se
www.italiaclub.se

SAI (SOCIETÀ ASSISTENZIALE ITALIANA)

Vedi anche pag. 23 di questo numero
Capodanno

31 dicembre

INFORMAZIONI:

e-mail: info@saitalia.se
www.saitalia.se

